

COMUNICATO STAMPA – Presentazione del libro *La Quinta Mafia* di Marco Omizzolo – Seconda edizione

IL LICEO ARTISTICO STATALE "MICHELANGELO BUONARROTI" DI LATINA PRESENTA LA SECONDA EDIZIONE DEL LIBRO *LA QUINTA MAFIA* DI MARCO OMIZZOLO

VENERDÌ 1 APRILE 2022, ORE 10.30 – AULA MAGNA DEL LICEO ARTISTICO MICHELANGELO BUONARROTI DI LATINA

*"Questo libro è dedicato ai ribelli, agli ostinati, ai resistenti, ai nuovi partigiani, a chi non si piega o adegua nonostante le convenienze, a chi ha ancora il coraggio di lottare per costruire un mondo migliore che sarà senza dubbio un mondo senza mafie".* (Marco Omizzolo, prefazione de *La Quinta Mafia*)

Il Liceo Artistico Michelangelo Buonarroti di Latina si fa, ancora una volta, promotore sul territorio dell'educazione alla giustizia e alla legalità delle giovani generazioni. Venerdì 1 aprile, nell'Aula Magna dell'Istituto, verrà presentata la seconda edizione de *La Quinta Mafia* di Marco Omizzolo.

Saranno presenti, oltre all'autore, don Francesco Fiorillo parroco della Fraternità di San Magno di Fondi, Alessandro Tocco della Divisione Anticrimine della Questura di Latina e Harbhajan Ghuman portavoce dell'associazione di braccianti Eknur.

L'incontro, nell'ambito delle tematiche toccate dal curriculum d'Istituto di Educazione Civica e riservato alle classi Quinte, è, a partire dallo scorso anno, il secondo appuntamento di studenti e docenti del Liceo Artistico latinense con Marco Omizzolo, sociologo Eurispes, presidente dell'associazione Tempi Moderni, consulente di Amnesty International e docente dell'Università di Roma La Sapienza.

Il progetto, a cura dei docenti del Liceo Artistico Sandro D'Onofrio e Bianca Zeppetella, raccoglie e rende proprio l'invito alla lettura di un testo che lo stesso Omizzolo propone come riferimento per i giovani della provincia di Latina, affinché conoscano la storia criminale del loro territorio e comprendano, attraverso lo studio di genesi e dinamiche, che le mafie nel Pontino non sono marginali, recenti, sostanzialmente inoffensive e controllabili come qualcuno ancora afferma.

I docenti e la dirigente del Liceo Artistico di Latina Anna Rita Leone sono consapevoli che occorre partire dalla scuola e dall'educazione dei giovani, perché soltanto la cultura della legalità, della giustizia e del rispetto della dignità umana e del lavoro sono in grado di porre le necessarie basi per sanare la comunità tutta da velenose radici.

Già edito nel 2016, *La Quinta Mafia* - stampato sempre da **RadiciFuture** - si ripresenta con l'indagine del fenomeno mafioso nelle sue specificità nel periodo che va dagli anni Ottanta fino al 1994.

La seconda edizione è arricchita dalla prefazione di **Federico Cafiero De Raho**, capo della **Procura nazionale Antimafia e Antiterrorismo**, mentre la postfazione di **Gian Maria Fara**, presidente di **Eurispes**, il quale da anni - attraverso una attenta ricerca - analizza, rileva e denuncia le caratteristiche evolutive del fenomeno mafioso in Italia, ne evidenzia e riassume le peculiarità sul territorio della provincia di Latina.

Emerge un quadro che individua nella cosiddetta "Quinta Mafia" una specifica configurazione del fenomeno criminale, in cui *«le "nuove" mafie hanno in comune una dinamica di importazione di routine criminali dalle aree occupate da quelle tradizionali che, oltre a farsi la guerra, manifestano spesso la ricerca di accordi trasversali finalizzati a gestire i relativi territori, contando su di alleanze locali con potentati che nascono "per contiguità" con il loro insediamento. Mafia, camorra e 'ndrangheta "a casa loro" quasi mai accettano intromissioni, ma nei nuovi territori sono invece disponibili alla cooperazione.»* (G.M. Fara)

Le agromafie e le ecomafie controllano aree centrali dell'economia del territorio; l'edilizia ma anche il turismo sono tra i settori maggiormente funestati dal fenomeno mafioso, che Omizzolo ripercorre dalla fase dell'insediamento alla conquista, al radicamento sul territorio fino alla gemmazione delle organizzazioni criminali. Emerge, in questa realtà distorta, la correlazione esistente tra mafie e caporalato, in un quadro di drammatico sfruttamento del lavoro a danno di donne ed uomini migranti, spesso vittime di tratta. Affiorano, nell'analisi dei fenomeni, le responsabilità di pratiche e politiche incapaci di contrastare il malaffare, offrendo allo stesso tempo appoggio alle speculazioni economiche che, nel corso degli anni, hanno consentito l'abusivismo e la cementificazione indiscriminata del territorio.

Per converso, il libro offre risalto alla storia di un'antimafia che in provincia di Latina, a partire dagli anni Ottanta, è nata ed ha operato con il lavoro di donne, uomini, organizzazioni che non si sono arresi e non hanno ceduto all'omertà. Dall'Azione Cattolica, ai sindacati Cgil, Cisl e Uil, da alcuni coraggiosi prefetti e agenti delle forze dell'ordine, alle analisi e denunce di studiosi di primissimo livello nazionale, dalle organizzazioni d'impresa come Confcommercio e Coldiretti ad associazioni come Libera, Associazione Caponnetto e altre straordinarie realtà territoriali e non. Non dimentica, Omizzolo, la figura di don Cesare Boschini, parroco di Borgo Montello, barbaramente ucciso dalla camorra ad ottant'anni il 30 marzo 1995 per essersi apertamente opposto agli sversamenti di rifiuti tossici nella locale discarica.

Comprendere è il primo passo per decidere, con consapevolezza, la società e il mondo nel quale si vuole vivere. Capire le mafie e i loro storici settori di interesse, anche politici, aiuta a distinguere e a combattere un fenomeno criminale fin troppo attuale, che è vero vincolo e ipoteca per la democrazia e lo sviluppo sociale, culturale ed economico di qualunque territorio.

Il ricavato dalla vendite del nuovo testo effettuate mediante l'associazione Tempi Moderni sarà interamente dedicato al progetto **"Dignità-Joban Singh"** per consolidare le attività di sostegno e contrasto alle agromafie e nello specifico al padronato, caporalato, alla violenza e alla tratta internazionale a scopo di sfruttamento lavorativo.

Marco Omizzolo è sociologo esperto di migrazioni, ricercatore Eurispes e responsabile scientifico della cooperativa InMigrazione. Ha realizzato uno studio empirico sulla comunità sikh pontina infiltrandosi tra i braccianti indiani, sotto caporale indiano e padrone italiano e seguendo per diversi mesi un trafficante di esseri umani indiano in Punjab. È autore di numerosi articoli sul tema apparsi sulle più importanti testate nazionali; oltre a "La Quinta Mafia" ha pubblicato il volume "Sotto padrone", un racconto della sua esperienza di infiltrato. Per la sua attività di ricerca e mobilitazione, di denuncia e di contrasto alle mafie ha ricevuto minacce di morte e vive sotto la vigilanza delle forze dell'ordine. Nel 2019 ha ricevuto dal presidente Mattarella il titolo di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica. Nello stesso anno è stato inserito nella lista degli Human Right Defenders dall'organizzazione internazionale Front Line Defenders. E' docente di Sociopolitologia delle Migrazioni presso l'Università La Sapienza di Roma.